

## ■ RIONERO La trama tratta dal libro "I cardellini non cantano più" Torre degli Embrici e i reperti scomparsi Un cortometraggio del Comprensivo

RIONERO - I bambini e i ragazzi dell'Istituto comprensivo "Ex circolo didattico" di Rionero in Vulture, capitanato dalla dirigente Tania Lacriola, sono stati i protagonisti di numerose iniziative che hanno animato con brio e allegria le zone storiche della cittadina del Vulture. Una riscoperta che ha messo sotto una nuova luce i luoghi del cuore, grazie ai lavori svolti a partire dai bambini di 3 anni della scuola dell'infanzia fino ai ragazzi dell'ultimo anno delle medie. In particolare, il focus è stato centrato dal corto interamente realizzato dai bambini delle classi quinte della scuola primaria dal titolo "Torre degli Embrici...sulle tracce dei reperti scomparsi". I bambini sono stati guidati nella realizzazione del progetto multimediale dalle insegnanti: Milena Varlotta, Maria Curto, Giuseppina Bochiechio, Raffaella Nittolo, Maria Vietri, Giuliana Volonnino, Filomena Mascolo, Maria Pinto, Angela Brienza e Mariella Vaocarò. Il corto prende spunto dal libro "I cardellini non cantano più" di Donato Sicuro in cui si analizza la storia del sito archeologico di origine romana di Torre degli Embrici. La trama narrata per immagini dai bambini oltre a mostrare



Foto di gruppo per gli alunni del Comprensivo

le bellezze paesaggistiche e storiche di Rionero parte da un giallo: perché alcuni reperti provenienti da Torre degli Embrici si trovano esposti in un museo ungherese? Analizzando le ipotesi contenute nel libro curato da Sicuro i bambini scoprono che i reperti sono stati portati in Ungheria al tempo del brigantaggio ma non si sa se siano stati trafugati o donati. Una trama avvincente che rispecchia la realtà e appassiona con lo stesso coinvolgimento che ha catturato i piccoli autori e protagonisti invogliandoli a studia-

re ed andare avanti e, una volta diventati adulti, prodigarsi per far luce su questo mistero e perché no, riportare i reperti a casa in un museo lucano. Il progetto rientra nella tutela del patrimonio culturale artistico e ambientale del proprio territorio, è stato inserito nei percorsi culturali di

Matera 2019 ed ha partecipato alla rassegna Digital di Cultura Heritage Hackcult2019 finalizzata alla realizzazione di oggetti digitali su tematiche relative al patrimonio culturale. La prima del corto si è tenuta proprio a Matera nel corso del laboratorio creativo di umanesimo solidale con scuole provenienti da tutta Italia suscitando numerosi apprezzamenti. Di rilievo anche il lavoro svolto insieme ai piccoli delle classi prime

che a soli 6 anni hanno ideato, scritto e illustrato una storia di fantasia. Ogni bambino sulla base delle numerose esperienze didattiche vissute all'aperto nel corso dell'anno scolastico, o completamente guidato dalla propria fantasia, è stato autore di un vero e proprio libricino anche grazie al prezioso aiuto delle insegnanti. Un'iniziativa non da poco che ha gettato solide basi per l'avvicinamento alla lettura. D'altronde, così come previsto nei progetti dell'Istituto, "Chi legge...spicca il volo!".